

Milano

# Per un errore ucciso il "mutuato",

## Sospesi i funerali - Il ricovero l'avrebbe salvato? - Una denuncia della moglie

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. Il giovane fotografo dell'ANSA, morto all'ospedale Fatebenefratelli di Milano dopo essere stato respinto da due istituti ospedalieri, è stato quasi certamente vittima di un errore chirurgico.

I medici del Fatebenefratelli hanno messo il referto di morte a disposizione della autorità giudiziaria. In esso si afferma che Augusto Vignali è deceduto « per esiti soppressi di appendicite acuta, collasso acuto di cuore e tromboembolia ». Quali sono le ragioni del dramma mutuo nella clinica San Carlo, dove il 23 maggio scorso il giovane fotografo era stato operato di appendicite dal prof. Ferrazzi? Secondo quanto hanno potuto accertare da un primo esame i medici dell'ospedale Fatebenefratelli nell'adempimento del Vignali si trovava del « pus » in profondità e non soltanto in superficie come spesso accade dopo gli interventi chirurgici.

Nell'intestino cieco si era formata una sacca purulenta, dovuta, con ogni probabilità, al fatto che il moncone appendicolare non era stato allacciato ed era stato allacciato male dopo l'operazione. Questo errore ha provocato le complicazioni che han-

no portato alla morte il giovane fotografo. Sarebbe sopravvenuta infatti, una peritonite saccale, con le esplosioni di febbre a 39. Quindi il collasso di cuore che ha troncato la giovane esistenza del Vignali.

Che da chiedersi, a questo punto, perché il prof. Ferrazzi abbia ordinato il 4 giugno che l'ammalato venisse dimesso dalla clinica San Carlo. Già allora, le manifestazioni purulente erano evidenti, senza contare che l'alto stato febbrile del paziente avrebbe dovuto consigliare almeno la massima prudenza. Ma c'è anche da chiedersi, soprattutto, se il « mutuo » Vignali avrebbe potuto essere salvato se fosse stato soccorso in tempo.

Per essere stato respinto dal Policlinico e dalla stessa clinica San Carlo, Augusto Vignali ha perduto quasi due giornate preziose, forse fatali.

Con ogni probabilità la magistratura aprirà un'inchiesta sul caso per accertare le responsabilità. I funerali, che erano già in programma per domani, sono stati sospesi, quasi certamente per permettere un'ulteriore indagine. Una denuncia all'autorità giudiziaria verrà inoltrata dalla moglie del fotografo, Isolinda Stella, rimasta nella povera casa di viale Montenero con la figlia Patrizia, di soli nove mesi.

L'impresa di un italo-americano

# Sott'acqua ha superato lo stretto di Messina

## Il « sub » ha compiuto la traversata in 3h. e 40 minuti

Dalla nostra redazione

MESSINA, 9.

Sono le 11.30. Siamo da quattro ore sul panfilo sud-africano « Lady Alicia ». La barca che serve da guida a Fred Baldasare è giunta a riva, fra Scilla e punta Cavallo. Fra qualche istante, il « sub » tornerà a galla e avrà vinto, per la prima volta, lo stretto di Messina in immersione.

Fred Baldasare, natifora alla superficie dopo 3 ore e 40 minuti di immersione. Indossa la tuta da sommozzatore, ha il casco e le bombole di ossigeno. Sale sulla terra ferma, si arrampica sugli scogli e si rifugia in mare: si avvicina al panfilo con il quale lo abbiamo seguito e viene a bordo. Ha vinto e ha festeggiato così, il trentottesimo compleanno.

Non sembra stanco e, in effetti, si è in passato sottoposto a sforzi più duri. Si libera della tuta e delle bombole, e parla. Dice che presto tenterà un'altra impresa: la traversata subacquea della Manica, che qualche tempo fa non gli riuscì. Poi, finalmente si siede e riposa.

Fred Baldasare è il primo uomo al mondo che sia riuscito ad attraversare lo stretto di Messina, rimanendo sempre in immersione. Si è preparato con passione a questa difficile impresa, già fallita da altri, nuotando per ore e ore in grosse vasche senza venire alla superficie. Il « sub » era partito questa mattina alle 7.30 da punta Faro. Era guidato da una imbarcazione a motore e aveva a portata di mano dei piatti bianchi e una lunga asta con colla all'estremità: armi contro gli squali e i pesci spada numerosi in queste acque.

A punta Faro, una quindicina di persone si erano portate sugli scogli per salutare Baldasare, che è figlio di italiani, e augurargli una buona traversata. Ne aveva bisogno. Le correnti dello stretto di Messina sono le più forti e pericolose del Mediterraneo. Le due miglia di lunghezza, a causa di queste correnti, sono diventate 3, circa 5 chilometri, rendendo più duro lo sforzo del « sub ».

Fred Baldasare è stato costretto a procedere a zigzag e ha perso spesso contatto con la barca-guida. Le bombole di ossigeno sono state cambiate ben sedici volte, prima che l'impresa fosse portata a termine, e la durata della traversata — e stata di 3 ore e 40 minuti, mezz'ora più del previsto. Il nuotatore è restato quasi sempre a una profondità media di 4 metri, ma, a volte è stato costretto a scendere e più in basso. I pesci spada e gli squali non si sono fatti vedere.



REGGIO CALABRIA — Il « sub » italo-americano dopo la sua eccezionale impresa (Teletoto)

Su ordine dell'A.G. a Brindisi

# Sei macellai arrestati per super-uso di « Bovis »

## In galera anche il fornitore della famosa polverina - Un'altra negoziante denunciata a piede libero

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 9.

Chiamosi sviluppi nella nostra città delle indagini sulle sofisticazioni alimentari: sei macellai sono stati tratti in arresto per ordine del magistrato. Si tratta di Renato Lorenzo Marangio, Teodoro Pentassuola, Luigi Sciacovelli, Raffaele Lombino, Cosimo Falcone e Costantino Lombino. Con loro, è stato arrestato Emilio Gambi, fornitore della polverina per ungere le carni. Un altro indagato è stato arrestato per la violazione dell'articolo 440 del codice penale, per aver sofisticato generi alimentari, con l'aggiunta dell'essenza e il profumo, quantità di la sostanza usata. La pena prevista dall'articolo 440 va da un minimo di quattro ad un massimo di sette anni di reclusione.

Le indagini sulle sofisticazioni alimentari presere l'avvio a Brindisi, come in tutta Italia, dopo le denunce della stampa all'opinione pubblica. Le rivelazioni sul settore sono state scaturite dal pubblico dei consumatori, che aveva manifestato, per anni, dubbi e perplessità senza che l'autorità sanitaria, predisposta al servizio di vigilanza, fossero mai intervenute in seguito alle proteste. Il ministero della Sanità, in accordo con i comuni, dispese ulteriori controlli, che del resto immediatamente a primi risultati. In quasi tutte le città d'Italia fu accertato, dai competenti uffici di igiene, che i proprietari di molte macellerie, per fare apparire più fresca la carne, ne intinse, spalmavano interi e teli con iposoliti di sodio, una sostanza usata anche in fotografie per il « fissaggio » delle immagini. L'iposolito rendeva di un color rosso vivo le carni, restituendo loro un aspetto di freschezza che aveva ormai perso. Fu accertato che una grande fabbrica produttrice apposta bustine di iposolito, venduto a prezzi modici con il nome di « Bovis ». Il prodotto, per anni, era stato regolarmente reclamizzato sui giornali dei commercianti. Perfino nei macelli comunali di alcune città, se ne consigliava l'uso. A Milano, Roma, Firenze e Napoli, numerose furono le macellerie chiuse.

La magistratura, dopo i provvedimenti amministrativi, ha « proseguito » gli accertamenti « giungendo » alle odierne clamorose conclusioni, che, non mancheranno di suscitare sensazioni in tutta Italia.

La notizia del giorno

La ramazza d'acciaio

L'agenzia stampa « anti-pendenzia » romana che dovrebbe fornire notizie di un portavoce europeo (5) denuncerà in un prossimo numero di « Europa-Informazione », per il 7 giugno, la lista di un numero di giornalisti. Il 2000; in questa settimana il gruppo ha questo giornale memorabile: dagli scopri spagnoli al processo Salan, dal discorso di Khrushchev alla bomba americana, dal giro d'Italia alla « corrida » in Cile c'era un tempo un solo giornale di informazione. Il numero speciale di « Europa-Informazione » ha messo a fuoco un solo personaggio: Renato Marmiroli. È stato stampato per una sola notizia: la candidatura di Renato Marmiroli a consigliere comunale di Roma per la lista « Stella ». Come noto, è stato candidato per un solo scopo: convincere tutti, castigliche e bancari, chazarari e « produttori » operai e pescatori, alti e bassi, mulieri e ragazzi a votare per Renato Marmiroli, noto in tutto il mondo per aver sfidato a duello un Lord inglese che aveva osato mazzinare su Marzari, Renato Marmiroli, ammiratore di Evita Peron, Renato Marmiroli che un colonnello non molto ideologico soprannominato « la ramazza d'acciaio », la sua vittoria, stando al parere del Mago di Modena, « si scarta nel libro del destino », e i ragazzi di vecchio nome scosso di paura l'ultima volta, autore di notissimi libri come « Allarme » e « Tutti Quaranta » e l'omino del popolo a servizio della Patria. Tutto questo è documentato da « Europa-Informazione ». Ma chi è, in realtà, questo Renato Marmiroli? Ma come? Non lo avete ancora indovinato? È il direttore responsabile della agenzia stampa e d'informazione, romana e Europa-Informazione. Che diamine!

È stato stampato per una sola notizia: la candidatura di Renato Marmiroli a consigliere comunale di Roma per la lista « Stella ». Come noto, è stato candidato per un solo scopo: convincere tutti, castigliche e bancari, chazarari e « produttori » operai e pescatori, alti e bassi, mulieri e ragazzi a votare per Renato Marmiroli, noto in tutto il mondo per aver sfidato a duello un Lord inglese che aveva osato mazzinare su Marzari, Renato Marmiroli, ammiratore di Evita Peron, Renato Marmiroli che un colonnello non molto ideologico soprannominato « la ramazza d'acciaio », la sua vittoria, stando al parere del Mago di Modena, « si scarta nel libro del destino », e i ragazzi di vecchio nome scosso di paura l'ultima volta, autore di notissimi libri come « Allarme » e « Tutti Quaranta » e l'omino del popolo a servizio della Patria. Tutto questo è documentato da « Europa-Informazione ». Ma chi è, in realtà, questo Renato Marmiroli? Ma come? Non lo avete ancora indovinato? È il direttore responsabile della agenzia stampa e d'informazione, romana e Europa-Informazione. Che diamine!

È stato stampato per una sola notizia: la candidatura di Renato Marmiroli a consigliere comunale di Roma per la lista « Stella ». Come noto, è stato candidato per un solo scopo: convincere tutti, castigliche e bancari, chazarari e « produttori » operai e pescatori, alti e bassi, mulieri e ragazzi a votare per Renato Marmiroli, noto in tutto il mondo per aver sfidato a duello un Lord inglese che aveva osato mazzinare su Marzari, Renato Marmiroli, ammiratore di Evita Peron, Renato Marmiroli che un colonnello non molto ideologico soprannominato « la ramazza d'acciaio », la sua vittoria, stando al parere del Mago di Modena, « si scarta nel libro del destino », e i ragazzi di vecchio nome scosso di paura l'ultima volta, autore di notissimi libri come « Allarme » e « Tutti Quaranta » e l'omino del popolo a servizio della Patria. Tutto questo è documentato da « Europa-Informazione ». Ma chi è, in realtà, questo Renato Marmiroli? Ma come? Non lo avete ancora indovinato? È il direttore responsabile della agenzia stampa e d'informazione, romana e Europa-Informazione. Che diamine!

È stato stampato per una sola notizia: la candidatura di Renato Marmiroli a consigliere comunale di Roma per la lista « Stella ». Come noto, è stato candidato per un solo scopo: convincere tutti, castigliche e bancari, chazarari e « produttori » operai e pescatori, alti e bassi, mulieri e ragazzi a votare per Renato Marmiroli, noto in tutto il mondo per aver sfidato a duello un Lord inglese che aveva osato mazzinare su Marzari, Renato Marmiroli, ammiratore di Evita Peron, Renato Marmiroli che un colonnello non molto ideologico soprannominato « la ramazza d'acciaio », la sua vittoria, stando al parere del Mago di Modena, « si scarta nel libro del destino », e i ragazzi di vecchio nome scosso di paura l'ultima volta, autore di notissimi libri come « Allarme » e « Tutti Quaranta » e l'omino del popolo a servizio della Patria. Tutto questo è documentato da « Europa-Informazione ». Ma chi è, in realtà, questo Renato Marmiroli? Ma come? Non lo avete ancora indovinato? È il direttore responsabile della agenzia stampa e d'informazione, romana e Europa-Informazione. Che diamine!

È stato stampato per una sola notizia: la candidatura di Renato Marmiroli a consigliere comunale di Roma per la lista « Stella ». Come noto, è stato candidato per un solo scopo: convincere tutti, castigliche e bancari, chazarari e « produttori » operai e pescatori, alti e bassi, mulieri e ragazzi a votare per Renato Marmiroli, noto in tutto il mondo per aver sfidato a duello un Lord inglese che aveva osato mazzinare su Marzari, Renato Marmiroli, ammiratore di Evita Peron, Renato Marmiroli che un colonnello non molto ideologico soprannominato « la ramazza d'acciaio », la sua vittoria, stando al parere del Mago di Modena, « si scarta nel libro del destino », e i ragazzi di vecchio nome scosso di paura l'ultima volta, autore di notissimi libri come « Allarme » e « Tutti Quaranta » e l'omino del popolo a servizio della Patria. Tutto questo è documentato da « Europa-Informazione ». Ma chi è, in realtà, questo Renato Marmiroli? Ma come? Non lo avete ancora indovinato? È il direttore responsabile della agenzia stampa e d'informazione, romana e Europa-Informazione. Che diamine!

È stato stampato per una sola notizia: la candidatura di Renato Marmiroli a consigliere comunale di Roma per la lista « Stella ». Come noto, è stato candidato per un solo scopo: convincere tutti, castigliche e bancari, chazarari e « produttori » operai e pescatori, alti e bassi, mulieri e ragazzi a votare per Renato Marmiroli, noto in tutto il mondo per aver sfidato a duello un Lord inglese che aveva osato mazzinare su Marzari, Renato Marmiroli, ammiratore di Evita Peron, Renato Marmiroli che un colonnello non molto ideologico soprannominato « la ramazza d'acciaio », la sua vittoria, stando al parere del Mago di Modena, « si scarta nel libro del destino », e i ragazzi di vecchio nome scosso di paura l'ultima volta, autore di notissimi libri come « Allarme » e « Tutti Quaranta » e l'omino del popolo a servizio della Patria. Tutto questo è documentato da « Europa-Informazione ». Ma chi è, in realtà, questo Renato Marmiroli? Ma come? Non lo avete ancora indovinato? È il direttore responsabile della agenzia stampa e d'informazione, romana e Europa-Informazione. Che diamine!

Allarme in tutto il mondo

# Deformi nella RFT tremila neonati per un medicinale

## Il tragico problema sollevato dal delitto di una madre in Belgio - Invocata una collaborazione internazionale di controllo

Nostro servizio

BOSS, 9.

Il terribile incidento di Liegi (una madre ha avvelenato la figlia di pochi giorni, nata deforme) ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica il problema gravissimo, della vendita di preparati medicinali non accuratamente sperimentati per stabilire il carattere di tossicità. Secondo i parenti della bimba uccisa in Belgio, infatti, la deformità della neonata era discesa dal fatto che sua madre, nel corso della gravidanza, aveva fatto uso, per consiglio medico, di un tranquillante venduto nel Belgio sotto il nome di Softeon e in altri paesi del mondo sotto nomi diversi, ma scientificamente noto con il nome di Talidomide.

Ancora una volta, la cronaca nera ha dovuto dunque occuparsi di un caso di malattia fetale, cioè di una malattia che, somministrata a una donna, produce un disastroso effetto sul nascitura. Nel caso specifico, il medicinale che ha provocato la nascita della bimba belga deforme (priva delle mani e degli armbretti) sarebbe appunto il Talidomide, un tranquillante di produzione tedesca a carico del quale sono state già da anni numerose le accuse di tossicità.

Secondo i dati fatti dalle autorità sanitarie della Repubblica federale tedesca, soltanto in questo paese sarebbero più di tremila i nati che sono stati vittime del Talidomide ingerito dalle madri per calmare lo stato di ansia che, solitamente, è frequente nella gravidanza. Da parecchi mesi, nelle cliniche di maternità tedesche, un altro allarme in Europa e medici avevano constatato con addolorato stupore un notevole aumento della percentuale delle nascite di « creature deformi », e ciò aveva fatto formulare diverse ipotesi, tra le quali quella secondo cui le deformità potrebbero essere provocate dall'immobilizzante azione del metallo di radioattività, Selenio, di cui i specialisti escludevano che le radiazioni fossero responsabili della nascita di tanti maltrattati e le autorità sanitarie decisero di svolgere una attenta indagine, prendendo in esame il caso di Liegi. Ebbene, la conclusione fu che tutte le madri che avevano messo al mondo figli deformati avevano fatto uso, in dosi diverse, del Talidomide.

Il prodotto era in vendita nella Germania occidentale dal 1954 e molto presto esso venne introdotto in Europa e nei paesi extra-europei. Ebbene, la conclusione fu che tutte le madri che avevano messo al mondo figli deformati avevano fatto uso, in dosi diverse, del Talidomide.

Il prodotto era in vendita nella Germania occidentale dal 1954 e molto presto esso venne introdotto in Europa e nei paesi extra-europei. Ebbene, la conclusione fu che tutte le madri che avevano messo al mondo figli deformati avevano fatto uso, in dosi diverse, del Talidomide.

Il prodotto era in vendita nella Germania occidentale dal 1954 e molto presto esso venne introdotto in Europa e nei paesi extra-europei. Ebbene, la conclusione fu che tutte le madri che avevano messo al mondo figli deformati avevano fatto uso, in dosi diverse, del Talidomide.

Il prodotto era in vendita nella Germania occidentale dal 1954 e molto presto esso venne introdotto in Europa e nei paesi extra-europei. Ebbene, la conclusione fu che tutte le madri che avevano messo al mondo figli deformati avevano fatto uso, in dosi diverse, del Talidomide.

Il prodotto era in vendita nella Germania occidentale dal 1954 e molto presto esso venne introdotto in Europa e nei paesi extra-europei. Ebbene, la conclusione fu che tutte le madri che avevano messo al mondo figli deformati avevano fatto uso, in dosi diverse, del Talidomide.

Il prodotto era in vendita nella Germania occidentale dal 1954 e molto presto esso venne introdotto in Europa e nei paesi extra-europei. Ebbene, la conclusione fu che tutte le madri che avevano messo al mondo figli deformati avevano fatto uso, in dosi diverse, del Talidomide.

Il prodotto era in vendita nella Germania occidentale dal 1954 e molto presto esso venne introdotto in Europa e nei paesi extra-europei. Ebbene, la conclusione fu che tutte le madri che avevano messo al mondo figli deformati avevano fatto uso, in dosi diverse, del Talidomide.

Il prodotto era in vendita nella Germania occidentale dal 1954 e molto presto esso venne introdotto in Europa e nei paesi extra-europei. Ebbene, la conclusione fu che tutte le madri che avevano messo al mondo figli deformati avevano fatto uso, in dosi diverse, del Talidomide.

Il prodotto era in vendita nella Germania occidentale dal 1954 e molto presto esso venne introdotto in Europa e nei paesi extra-europei. Ebbene, la conclusione fu che tutte le madri che avevano messo al mondo figli deformati avevano fatto uso, in dosi diverse, del Talidomide.

Il prodotto era in vendita nella Germania occidentale dal 1954 e molto presto esso venne introdotto in Europa e nei paesi extra-europei. Ebbene, la conclusione fu che tutte le madri che avevano messo al mondo figli deformati avevano fatto uso, in dosi diverse, del Talidomide.

Il prodotto era in vendita nella Germania occidentale dal 1954 e molto presto esso venne introdotto in Europa e nei paesi extra-europei. Ebbene, la conclusione fu che tutte le madri che avevano messo al mondo figli deformati avevano fatto uso, in dosi diverse, del Talidomide.

abbondantissima, esistente in commercio e poi, dopo un periodo più o meno lungo, ritirati dalle stesse case produttrici quando, specialmente, su segnalazione dei medici, se ne constatò la pericolosità. Le malattie (atrofie) dei neonati, soprattutto, divero un sintomo dell'OSM — e sono diventate così frequenti e varie che meritano tutta la possibile attenzione da parte degli organismi internazionali e nazionali della sanità.

Recentemente, la organizzazione sanitaria mondiale invocava appunto una collaborazione internazionale nell'elaborazione di norme comuni e obbligatorie di prevenzione per un taglio clinico e tossicologico dei preparati farmaceutici, il quale assicurasse uno scambio di informazioni sulla efficacia e innocuità dei prodotti. Sono infatti piuttosto frequenti i casi di prodotti mes-

Peter Sylevester

# E' ACCADUTO

Omicida minorene

Giuseppe Surace, di 17 anni, ha ucciso, con un colpo di fucile da caccia, il sedicenne Bruno La Bella il delitto è avvenuto nella frazione Surace, nel comune di Reggio Calabria. La Bella era fidanzato con una coetanea, della quale l'assassino era innamorato.

Bambina schiacciata

La bambina Rosaria Salantro, di 3 anni, è rimasta schiacciata da un pesante tavolo da falegname, del quale aveva provocato la caduta mentre giocava nel cortile della sua abitazione, a Catania. Due suoi compagni, vittime dello stesso incidente, hanno riportato gravi ferite.

Falso medico confesso

Il falso medico dell'ospedale di Desio, Piero Cioognini, si è presentato ai carabinieri di Meda ed ha ammesso di avere esercitato la professione pure non avendo la laurea. Cioognini per circa dieci anni aveva lavorato all'ospedale di Desio ed era poi diventato dirigente della Divisione medica.

che tempo fa

Su tutte le regioni cielo da parzialmente a molto nuvoloso, con possibilità di piogge o manifestazioni temporalesche. Temperature stazionarie; venti moderati; mari da mossi ad agitati.

# nota giuridica

Discutere una sentenza

Le discussioni e i commenti che si intrecciano, nel palazzo di giustizia romano, in questi giorni, a proposito della soluzione ricercata a due avvenimenti giudiziari recenti, sono, secondo noi, un sintomo della riflessione sempre maggiore e del controllo sempre più acuto che l'opinione pubblica presta ed esercita sull'operato del giudice.

paternalisticamente, con un tecnicismo che colpisce la fantasia ma, in pari tempo, eluda la comprensione del più.

Una concezione, dunque, da respingere perché antidemocratica, in quanto tende a escludere che l'operato del giudice possa essere discusso e valutato criticamente se non sul piano tecnico, ad opera di pochi iniziati e con una sorta di aereo comprensibile solo ad essi.

Anche se i nostri giudici sono impegnati ancora da questa concezione e se, per ragioni storiche e politiche, un silenzio assai vicino al disinteresse ha circondato le accuse della giustizia fin qui, i primi a esser fuori di questa « scollata » dovrebbero essere proprio i giudici.

Ripetiamo, infatti, che la capacità del magistrato di riuscire a emettere sentenze eguali la società le attende, non solo se questa « scollata » s'approfondisce e quindi l'ipotesi di valutare l'opera di lui acquista ampiezza.

È questo, invece, che il contatto con la realtà si perde quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo od operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica, esprimendo il suo dissenso, sia il risultato di considerazioni esclusivamente tecniche e non anche, fondamentalmente, di considerazioni politiche.

Osservazioni, rilievi, critiche, d'altra parte, che si muovono nel modo che il giudice viene nell'adempimento al suo ufficio, a giudicare che formula, alle conclusioni sui giuristi, non sono che la prova dell'importanza che l'opinione pubblica assegna ai problemi dell'amministrazione della giustizia. Sono anche contributo e stimolo perché il giudice possa ridurre il distacco tra l'opera propria e la realtà viva del Paese, attraverso la propria esperienza professionale, sentire la propria intelligenza dei fatti umani e del diritto medesimo.

È questo, invece, che il contatto con la realtà si perde quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo od operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica, esprimendo il suo dissenso, sia il risultato di considerazioni esclusivamente tecniche e non anche, fondamentalmente, di considerazioni politiche.

Osservazioni, rilievi, critiche, d'altra parte, che si muovono nel modo che il giudice viene nell'adempimento al suo ufficio, a giudicare che formula, alle conclusioni sui giuristi, non sono che la prova dell'importanza che l'opinione pubblica assegna ai problemi dell'amministrazione della giustizia. Sono anche contributo e stimolo perché il giudice possa ridurre il distacco tra l'opera propria e la realtà viva del Paese, attraverso la propria esperienza professionale, sentire la propria intelligenza dei fatti umani e del diritto medesimo.

È questo, invece, che il contatto con la realtà si perde quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo od operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica, esprimendo il suo dissenso, sia il risultato di considerazioni esclusivamente tecniche e non anche, fondamentalmente, di considerazioni politiche.

Osservazioni, rilievi, critiche, d'altra parte, che si muovono nel modo che il giudice viene nell'adempimento al suo ufficio, a giudicare che formula, alle conclusioni sui giuristi, non sono che la prova dell'importanza che l'opinione pubblica assegna ai problemi dell'amministrazione della giustizia. Sono anche contributo e stimolo perché il giudice possa ridurre il distacco tra l'opera propria e la realtà viva del Paese, attraverso la propria esperienza professionale, sentire la propria intelligenza dei fatti umani e del diritto medesimo.

È questo, invece, che il contatto con la realtà si perde quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo od operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica, esprimendo il suo dissenso, sia il risultato di considerazioni esclusivamente tecniche e non anche, fondamentalmente, di considerazioni politiche.

Osservazioni, rilievi, critiche, d'altra parte, che si muovono nel modo che il giudice viene nell'adempimento al suo ufficio, a giudicare che formula, alle conclusioni sui giuristi, non sono che la prova dell'importanza che l'opinione pubblica assegna ai problemi dell'amministrazione della giustizia. Sono anche contributo e stimolo perché il giudice possa ridurre il distacco tra l'opera propria e la realtà viva del Paese, attraverso la propria esperienza professionale, sentire la propria intelligenza dei fatti umani e del diritto medesimo.

È questo, invece, che il contatto con la realtà si perde quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo od operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica, esprimendo il suo dissenso, sia il risultato di considerazioni esclusivamente tecniche e non anche, fondamentalmente, di considerazioni politiche.

Osservazioni, rilievi, critiche, d'altra parte, che si muovono nel modo che il giudice viene nell'adempimento al suo ufficio, a giudicare che formula, alle conclusioni sui giuristi, non sono che la prova dell'importanza che l'opinione pubblica assegna ai problemi dell'amministrazione della giustizia. Sono anche contributo e stimolo perché il giudice possa ridurre il distacco tra l'opera propria e la realtà viva del Paese, attraverso la propria esperienza professionale, sentire la propria intelligenza dei fatti umani e del diritto medesimo.

È questo, invece, che il contatto con la realtà si perde quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo od operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica, esprimendo il suo dissenso, sia il risultato di considerazioni esclusivamente tecniche e non anche, fondamentalmente, di considerazioni politiche.

Osservazioni, rilievi, critiche, d'altra parte, che si muovono nel modo che il giudice viene nell'adempimento al suo ufficio, a giudicare che formula, alle conclusioni sui giuristi, non sono che la prova dell'importanza che l'opinione pubblica assegna ai problemi dell'amministrazione della giustizia. Sono anche contributo e stimolo perché il giudice possa ridurre il distacco tra l'opera propria e la realtà viva del Paese, attraverso la propria esperienza professionale, sentire la propria intelligenza dei fatti umani e del diritto medesimo.

È questo, invece, che il contatto con la realtà si perde quando si ritiene di poter « spiegare » un compito si grave, vivendo od operando in una sorta di limbo, tra il decentramento che impugna il diritto e il burocraticismo che impugna il processo, o quando si suppone che l'opinione pubblica, esprimendo il suo dissenso, sia il risultato di considerazioni esclusivamente tecniche e non anche, fondamentalmente, di considerazioni politiche.

Osservazioni, rilievi, critiche, d'altra parte, che si muovono nel modo che il giudice viene nell'adempimento al suo ufficio, a giudicare che formula, alle conclusioni sui giuristi, non sono che la prova dell'importanza che l'opinione pubblica assegna ai problemi dell'amministrazione della giustizia. Sono anche contributo e stimolo perché il giudice possa ridurre il distacco tra l'opera propria e la realtà viva del Paese, attraverso la propria esperienza professionale, sentire la propria intelligenza dei fatti umani e del diritto medesimo.

Messina

# Il sindaco descrive l'attentato

MESSINA, 9.

Le indagini sull'attentato al sindaco socialista di Recanati, compagno Francesco Barone, hanno confermato in pieno il movente politico del gesto efferando. Il compagno Barone, nel corso della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio era stato, infatti, ripetutamente minacciato dagli esponenti della lista delle « Madonnine » nella quale sono coalizzati DC, MSI e PLI.

Ed ecco come il sindaco Barone ha ricostruito l'episodio: « Tornavamo da un giro di propaganda, io e altri compagni improvvisamente sentimmo un sasso cadere a pochi passi da noi. Subito dopo si udirono due o tre colpi di pistola sparati da pochi metri. Ci addossammo tutti al terrapieno per evitare altri colpi e, quando capimmo che non c'era più nessuno, raggiungemmo di corsa la strada carrozzabile, dove ci attendevano in macchina ».

Calcutta

# Ciclone sul treno nove morti

CALCUTTA, 9.

Un'onda vagoni di un convoglio ferroviario che percorreva la linea Nagpur-Tatanagar, sono stati presi dal vento di un ciclone e spinti con gran violenza fuori da terra. Nove sono i morti e 123 i feriti. Da vicino, contro, abbatte colpi di dallo stesso ciclone, sono partiti le prime squadre di soccorsi che hanno portato, sulla passerella, del convoglio, il ciclone ha investito il treno nei pressi di Bhubli (stazione di Madhya Pradesh) seguitandolo come un gigante. L'onda vagoni sono stati subito dopo gettati fuori, da i metri della gran forza del vento e sono finiti lungo la scarpata.

I macchinisti del treno hanno potuto fare ben poco. Sono riusciti a bloccare il locomotore e ad evitare, così, una carneficina. Il treno, infatti, era stranamente. Le autorità hanno disposto, comunque, una rigorosa inchiesta.

In tribunale a Roma

# Il pianto del ferroviere



Il processo contro Aurelio Petriera, il giovane casellante del 46 chilometro della via Tiburtina che, lasciando sollevate le sbarre del passaggio a livello ha causato l'incidente nel quale tre giorni fa sono morti l'ing. Enrico Pozzatti, la moglie Maria e la figlia Sandra, è iniziato questa mattina davanti alla prima sezione del Tribunale di Roma. Gli avvocati Paolo Barzaco e Nicola Madia, difensori dell'imputato — che deve rispondere di triplice omicidio colposo — sono subito dopo l'inizio del dibattimento, hanno chiesto un breve rinvio per lo studio degli atti. I giudici hanno accettato la loro istanza, fissando la prossima udienza a lunedì 18. A Tiboli, intanto, si sono svolti ieri i funerali delle vittime della sciagura. Nella foto: il pianto disperato del ferroviere